Omelia funerale don Bruno Casetto

Castello di Godego-Istituto 08.07.2025

Salito al cielo il 4 luglio (Nato il 4 luglio è un film che hanno già fatto), giusto 100 anni dalla scalata definitiva in cielo di Piergiorgio Frassati. Ecco, avrai trovato anche lui ad aspettarti, caro don Bruno, insieme all’Ausiliatrice e a don Bosco in quel cielo di santi che ora abiti anche tu.

Ci siamo “sfiorati” a Gorizia nel 1985 (io arrivavo per il tirocinio e tu andavi a Pordenone) e poi ritrovati sempre a Gorizia quando sono tornato lì nel 2007. Entrambi avevamo girato un po’ di case (tu Pordenone, Venezia San Giorgio/Mestre San Marco, Venezia Castello, San Donà di Piave, Tolmezzo) e lì al San Luigi a fare comunità passando tra Straccis, Piazzutta e San Pio X, il tuo “regno”.

Così hanno scritto i tuoi parrocchiani: *Margherita: Mi dispiace tantissimo gli ho voluto molto bene; Graziella: Buongiorno, lo ricordiamo nelle nostre preghiere e lo ringraziamo per il lungo servizio nella nostra parrocchia; Lina: Mi dispiace molto. Sì, ha tanto sofferto e nella sua malattia era sempre sereno, non si lamentava mai, sempre tranquillo, mai agitato. Quando la malattia si era aggravata, per un periodo lo abbiamo aiutato e seguito qui a San Pio X, al piano superiore, dove alcune di noi si davano il cambio per andare a fargli un po' di compagnia. Poi, è stato trasferito nella Struttura a Castello di Godego. Gli volevamo molto bene, un fratello in mezzo a noi. Mi diceva la cognata Flora che quando gli parlavano di Gorizia e in particolare di San Pio X, gli si illuminavano gli occhi. Ringrazio il Signore perché anche lui come altri, ha lasciato nei nostri cuori una parte di sé che non morirà mai, ma ci aiuterà con più fede a camminare verso la nostra meta che è il cielo. Riposa in pace don Bruno e grazie per il bene che hai donato a piene mani a tanti fratelli e sorelle; Beniamina: Lo ricorderemo nelle nostre preghiere, lo accolga Maria Ausiliatrice assieme a tutti i grandi Salesiani che l’hanno preceduto; Luigi: Resterà nel nostro cuore per sempre, don Bruno è stato una persona discreta, buona e tanto cara e gli eravamo tutti affezionati, proprio come a uno di famiglia! Ora il Paradiso è la sua casa e da Lassù continuerà a seguirci, intercedendo presso l'Altissimo per tutti noi!*

E qualche confratello che hai incrociato nella tua vita salesiana di te ha detto questo; *don Igino Biffi: un grande ricordo per don Bruno Casetto che ricordo come un confratello simpatico, capace di humor e capace di costruire fraternità. Lo affido al Signore che lo accolga nella sua misericordia.*

*don Riccardo Michielan e don Roberto Dissegna: compagni di aspirantato (aveva perso un anno per il suo ricovero in un ospedale per problemi polmonari) a Castello di Godego, poi di noviziato ad Albarè e di filosofia (4 anni a Cison di Valmarino …poi in Comunità diverse per il tirocinio e per la Teologia. Come temperamento era un po' riservato, ma sempre pronto ad offrire la sua amicizia e la sua collaborazione. Laureato in scienze naturali si è sempre prestato con generosità ai tanti ruoli (insegnamento, economato, pastorale…) che l’obbedienza gli ha chiesto. Dotato di molto senso pratico risolveva i vari problemi che la casa o il singolo confratello richiedevano e che lui sapeva risolvere con competenza. La sua vita salesiana era semplice, serena e umile nelle comunità in cui l’obbedienza l’ha inviato e dove ha creato rapporti di amicizia e grande disponibilità.*

*Don Pierpaolo Rossini: a rivederci tra le stelle, caro don Bruno!*

*oggi pomeriggio sono stato a celebrare all'ospedale e anche lì ho trovato chi se lo ricordava, soprattutto per i suoi viaggi a Medjugorje in camper con don Guerrino...Comunque ho sentito solo bene di lui.*

*Don Paolo Zamengo: e così don Bruno se ne è andato. L’ho rivisto un paio di volte quando ero andato a Castello di Godego a trovare altri confratelli e mi ha visto e subito si è ricordato il mio nome e mi ha chiamato. Era un caro confratello simpatico, pronto alla battuta, sempre positivo e gentile nell'aiutarti. Ho dei bei ricordi dell’anno di Gorizia, gustava e apprezzava il cibo e il buon vino. Pronto a ringraziare. Ogni tanto mi portava in macchina, si distraeva un po’ e mi faceva tremare agli incroci. Accettava anche qualche battuta scherzosa. Un caro confratello. Per la meditazione del mattino si avventurava in letture più' grandi di lui. Un testo critico sulle 14 lettere di San Paolo, poi si è arreso. Ma sorrideva. Aveva la camera con armadi pieni di jack, di prese, di fili e cacciaviti, sempre pronto a cercare di risolvere i nostri problemi tecnici e si appassionava finché non trovava la via di uscita. E allora pronunciava la fatidica parola magica: è tutta colpa di uno switch. E noi a sorridergli per ringraziarlo.*

Paolo che scrive ai Filippesi (è la lettura della messa di Piergiorgio Frassati) mette tutto in secondo piano della sua vita per vivere di Cristo e con Cristo, in una corsa che non finisce (che non vuol dire che non c’è un arrivo) perché la meta è sempre da raggiungere, una meta che si chiama Gesù, vissuto e incontrato attraverso don Bosco da don Bruno. Venerdì il vangelo parlava di Levi/Matteo e della sua chiamata a seguire Gesù; non so se don Bruno da economo si sarà ispirato a lui, sicuramente quello che speriamo abbia vissuto anche don Bruno è lo sguardo di Gesù sulla sua vita, lo sperimentare la sua misericordia (e donarla nel sacramento della Riconciliazione) e sentirsi parte della stessa missione affidata agli apostoli.

La parte familiare di don Bruno la lascio poi ai nipoti, il don Bruno di casa Cognata lo lascio descrivere da chi mi ha scritto dopo che ha saputo della sua partenza per il cielo: *Don Bruno si era preparato da tempo per quel grande viaggio che doveva affrontare…Aveva deciso di portare con sé due grandi bagagli. In uno aveva riposto tutto il suo sapere e la sua conoscenza. In quel viaggio aveva progettato di fare tante fermate, e sotto un sole cocente ma non troppo si sarebbe seduto sotto ogni albero che avrebbe trovato per fare grandi scorpacciate di quei frutti che quegli stessi alberi gli avrebbero offerto. Nello zaino che teneva sulle sue grosse spalle portava qualcosa di meno importante della sua sapienza e della conoscenza, aveva riposto con cura tanti panini con la soppressa e formaggio capra e un grande fiasco di vino rosso. Ohhhhh finalmente basta mangiare papponi, basta pennichelle forzate, per lui iniziava una nuova vita, felice di poter camminare a piedi nudi sull’erba bagnata di rugiada, intonava nuovi canti con gli uccellini festosi, si guardava intorno e tutto era così colorato, e nuovo, che sollievo, per lui poter respirare a grandi boccate aria nuova, fresca e pulita… Arrivederci Don è stato un grande onore poterla incontrare e conoscere. Angela*

Ti pensiamo così Bruno, finalmente dopo gli ultimi anni faticosi e questi mesi di malattia. Uno sguardo su di noi e una preghiera assicurata per te.

(Don Michele Rigoni)

PS Al termine della celebrazione i nipoti hanno offerto questo saluto/ritratto dello zio, visto dal lato della famiglia.

Ciao zio,

oggi vogliamo ricordarti come un uomo umile e devoto al Signore; hai deciso di dedicare la tua vita a lui e agli altri proprio come Gesù ci ha insegnato e come Don Bosco, hai protetto e accompagnato studenti di ogni età in un percorso di formazione professionale e di amore, sì di amore vero quello che tu hai trasmesso a tutti noi.

Quando potevi tornavi a casa e tutti ti facevano una gran festa: zio Lucio ti faceva trovare sempre pronta una bottiglia del vino buono che tu amavi e la zia Flora ti preparava succosi manicaretti e tutti gli altri tuoi fratelli che correvano a salutarti.

E poi arrivavi da noi bambini come quando arriva Babbo Natale, ricco di doni per i suoi nipotini tra biscotti, cioccolato e ogni genere di leccornie. Avevi sempre una parola buona, sempre discreto mai inopportuno e buono sì perché’ tu eri buono davvero e sempre contento della tua vita dedita al Signore ma anche amorevole verso la tua famiglia.

Ti piaceva far festa, ti piaceva viaggiare, stare in compagnia, sei stato presente in molte occasioni felici della nostra vita: ci hai sposato, battezzato i nostri figli e partecipato a tante belle occasioni insieme che ricorderemo e porteremo per sempre nel nostro cuore.

Anche nell’ultimo periodo sei stato seguito e curato amorevolmente dal meraviglioso personale della casa di riposo che ringraziamo con tutto il cuore.

Ora vai zio … sei libero vola in alto ora sei con Dio, con la tua amata mamma Antonia e il tuo papà Dino, vegliateci da lassù e guidateci sempre, un giorno ci ritroveremo di nuovo a far festa tutti insieme.

La tua famiglia